

BANCA ALETTI

GRUPPO BANCO BPM

Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. Sede legale in via Roncaglia, 12 - Milano | Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro 121.163.538,96 | Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 00479730459 | Partita IVA 10994160157 | Iscritta all'Albo delle Banche | Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia | sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini della Direttiva (CE) n. 2003/71 (la "**Direttiva Prospetto**") così come successivamente integrata e modificata, ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004/CE (il "**Regolamento 809/2004/CE**"). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. (l'**"Emittente"**, "**Banca Aletti**" o anche la "**Banca**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari derivati (gli "**Strumenti Finanziari**"). In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), ed alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**") o al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"). La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari, mentre la Nota di Sintesi riassumerà le informazioni chiave sull'Emittente, sugli eventuali garanti e sugli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi; il Prospetto di Base conterrà, invece, la descrizione delle caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione, e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla "**Nota di Sintesi della Singola Emissione**", che riporterà le informazioni chiave specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi, integrati dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi della Singola Emissione, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.

Il Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 19 maggio 2017 a seguito del provvedimento di approvazione da parte della CONSOB comunicato in data 18 maggio 2017 con nota n.0067882/17. Tale documento fornisce informazioni relative a Banca Aletti in quanto emittente gli Strumenti Finanziari per i dodici mesi successivi alla data di approvazione.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in via Roncaglia 12, Milano nonché sui siti *internet* www.alettibank.it e www.aletticertificate.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli Strumenti Finanziari offerti. Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), del presente Documento di Registrazione.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. In forza della fusione tra Banco Popolare S. C. (il "Banco Popolare") e Banca Popolare di Milano S.C.A.r.l ("BPM") divenuta efficace in data 1° gennaio 2017, è stato costituito Banco BPM S.p.A. (di seguito la "Capogruppo"), una società bancaria in forma di società per azioni, che ha acquisito il controllo dell'Emittente. Banco BPM S.p.A è subentrata in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del nuovo gruppo bancario, nato a seguito della fusione, di cui l'Emittente fa parte. Nell'ambito dell'attività del gruppo *post* fusione, in linea con il Piano Strategico 2016-2019, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente. In particolare, l'attività di Banca Aletti sarà dedicata al servizio di tutta la clientela *private* del gruppo mentre le attività di *investment bank* verranno accentrate in Banca Akros S.p.A.. La fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici e delle strutture, nonché al coordinamento del management e del personale. Inoltre tale operazione potrebbe comportare la perdita di clienti e di personale chiave da parte della Capogruppo e dell'Emittente. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), Paragrafo 3.1 (*Rischio connesso al mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente*) del presente Documento di Registrazione.
2. L'Emittente registra un elevato livello di *credit spread*; ciò implica che il mercato valuta il rischio di credito dell'Emittente come significativo. L'investitore deve tenere, dunque, in particolare considerazione anche tale indicatore ai fini dell'apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), Paragrafo 3.2 (*Rischio Emittente espresso dal livello del credit spread*) del presente Documento di Registrazione.
3. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non riceve giudizi di *rating* da parte di alcuna agenzia di *rating* in quanto, a seguito della fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di *rating* all'agenzia Fitch Ratings. Il *rating* da ultimo assegnato su base individuale, a Banca Aletti, confermato e contestualmente ritirato in data 24 gennaio 2017, è quello dell'agenzia Fitch Ratings, il quale, con riferimento al debito a lungo termine dell'Emittente, rientrava nella categoria "Speculativa - Non investment grade", che indica che l'aspettativa per rischio di *default* è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), Paragrafo 3.4 (*Rischio connesso all'assenza di rating sull'Emittente*) del presente Documento di Registrazione.
4. L'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate. Per maggiori informazioni

in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio"*), Paragrafo 3.3.2 (*"Rischio di concentrazione"*) del Documento di Registrazione.

5. Si evidenzia che la CONSOB ha effettuato accertamenti ispettivi presso l'Emittente dal 22 maggio al 28 novembre 2014. In data 10 luglio 2015, CONSOB ha fatto pervenire all'Emittente le risultanze di tali accertamenti ispettivi, effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento relative all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione ed ha chiesto che l'organo amministrativo di Banca Aletti adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi che la Banca è tenuta ad effettuare siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. L'Emittente è, altresì, tenuto a trasmettere aggiornamenti periodici alla CONSOB sugli interventi posti in essere sulle aree di miglioramento segnalate. Nel mese di settembre del 2016 è stata trasmessa all'Autorità di Vigilanza l'ultima lettera di aggiornamento relativa agli interventi attuati dall'Emittente per la risoluzione dei profili di attenzione individuati dalla Consob. Al riguardo non sono note le valutazioni della Consob in merito ai predetti interventi. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio"*), Paragrafo 3.5 (*"Rischio relativo agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte della CONSOB"*) del presente Documento di Registrazione.

INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI	6
1.1	INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	6
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	6
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
3.	FATTORI DI RISCHIO	8
3-BIS	INDICATORI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE	24
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	37
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	37
4.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	37
4.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione</i>	37
4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	37
4.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale</i>	37
4.1.5	<i>Fatti rilevanti in ordine alla solvibilità dell'Emittente</i>	37
5.	PRINCIPALI ATTIVITÀ	38
5.1.1	<i>Principali attività e principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i>	38
5.1.2	<i>Nuovi prodotti e/o nuove attività</i>	39
5.1.3	<i>Principali mercati</i>	39
5.1.4	<i>Dichiarazioni riguardanti la posizione concorrenziale dell'Emittente</i>	39
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	40
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI CUI FA PARTE L'EMITTENTE	40
6.2	DIREZIONE E CONTROLLO	42
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	43
7.1	INFORMAZIONI SU CAMBIAMENTI RILEVANTI IN ORDINE ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	43
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI, O FATTI NOTI IN ORDINE ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	43
8.	PREVISIONE DI STIME	44
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	45
9.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DIRETTORE GENERALE E COLLEGIO SINDACALE	45
9.2	CONFLITTI DI INTERESSE	48
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	51
10.1	SOGGETTI IN POSSESSO DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO NELL'EMITTENTE	51
10.2	PATTI PARASOCIALI	51

11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE	52
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI...	52
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	56
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	57
13.1	RELAZIONE DEI REVISORI.....	57
13.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	57
14.	DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	58

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A., con sede legale in Via Roncaglia n. 12, Milano, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Aletti & C. S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Con delibera assembleare del 28 marzo 2014, l'Emittente ha affidato l'incarico di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2014-2016 alla società Deloitte & Touche S.p.A. ("**Deloitte & Touche**"), con sede in via Tortona, 25, Milano, iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al progressivo n. 46, delibera n. 14.182 del 29 luglio 2003.

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, Deloitte & Touche ha revisionato, rispettivamente, i bilanci di Banca Aletti, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 (il "**Bilancio 2016**") e al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio 2015**"), ciascuno costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, esprimendo un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci (pag. 63 del Bilancio 2016 e pag. 61 del Bilancio 2015) messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 ("**Documenti a disposizione del pubblico**") del presente Documento di Registrazione, a cui si rinvia.

Si segnala, inoltre che con delibera assembleare del 6 aprile 2017, l'Emittente a seguito della decisione di Banco BPM S.p.A, capogruppo del gruppo a cui appartiene Banca Aletti, di avere un'unica società di revisione a servizio di tutte le società del gruppo, ha affidato l'incarico di revisione legale dei bilanci per gli esercizi 2017-2025 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("**PWC**"), con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91. iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli rischi connessi all'Emittente. Si invitano gli investitori a leggere la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari al fine di comprendere i rischi di volta in volta connessi all'investimento negli Strumenti Finanziari.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi associati all'Emittente ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità di quest'ultimo di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Aletti ritiene che i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori. Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

Alla data del Documento di Registrazione, si ritiene che la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti i rischi più rilevanti che potrebbero influenzare la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. In generale i processi di controllo e mitigazione dei rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, che trovano formalizzazione (i) nella Sezione E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa del Bilancio 2016, disponibile presso la sede legale dell'Emittente in via Roncaglia, 12, Milano e consultabile sul sito web www.alettibank.it e (ii) nel documento contenente la relazione finanziaria annuale del gruppo bancario Banco BPM (il "**Gruppo**") a cui appartiene l'Emittente, relativo all'esercizio 2016 e, in particolare, nella Sezione E dello stesso (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*), messo a disposizione del pubblico presso la sede legale del Banco BPM S.p.A. ("**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**") in piazza Meda, 4, Milano e consultabile sul sito internet (www.bancobpmspa.it)

3.1 Rischio connesso al mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente

A far data dal 1° gennaio 2017, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione tra Banco Popolare S.C. ("**Banco Popolare**") e Banca Popolare di Milano S.C.r.l. ("**BPM**") il controllo dell'Emittente è stato acquisito da Banco BPM che ha assunto altresì la funzione di capogruppo del nuovo gruppo bancario, a cui appartiene l'Emittente.

In forza della predetta fusione tra Banco Popolare e BPM, divenuta efficace in data 1° gennaio 2017, Banco BPM S.p.A., società bancaria costituita in forma di società per azioni, è subentrata in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare, che esercitava in precedenza il controllo sull'Emittente, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento a cui è sottoposto l'Emittente.

La fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici e delle strutture, nonché al coordinamento del management e del personale.

Inoltre tale operazione potrebbe comportare la perdita di clienti e di personale chiave da parte di Banco Popolare e BPM.

Si segnala, in fine, che nell'ambito dell'attività del Gruppo *post* fusione, in linea con il Piano Strategico 2016-2019, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente. In particolare nell'ambito del nuovo Gruppo le attività di *investment bank* verranno accentrate in Banca Akros S.p.A., mentre l'attività di Banca Aletti sarà dedicata al servizio di tutta la clientela *private* del Gruppo.

Per maggiori dettagli in merito alla fusione si rinvia ai comunicati stampa del 23 marzo 2016, del 15 ottobre 2016 e del 1° gennaio 2017, messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 ("*Documenti accessibili al pubblico*") del Documento di Registrazione nonché al Capitolo 10 ("*Principali Azionisti*"), Paragrafo 10.3 ("*Patti parasociali*") del presente Documento di Registrazione.

3.2 Rischio Emittente espresso dal livello del *credit spread*

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

A tal riguardo, si segnala che il *credit spread* della Capogruppo rilevato il 9 maggio 2017 è pari a 170,36 *basis point*. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 9 maggio 2017 (incluso) è pari a 186,83 *basis point* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior, di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione, rilevato alla stessa data (pari a 44,01 *basis point*) (si veda il Paragrafo 3bis - "*Indicatori patrimoniali e dati finanziari selezionati riferiti all'Emittente*" del presente Documento di Registrazione).

Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

3.3 Rischio di Credito

Si definisce "*rischio di credito*" il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca un deterioramento del proprio merito di credito. Nel caso in cui le suddette obbligazioni derivino dalla negoziazione di strumenti derivati e/o *Securities Financing Transactions* (pronti contro termine, prestito titoli) si parla più specificatamente di "*rischio controparte*".

La Banca è esposta ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti

affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Al riguardo, si evidenzia che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente, come evidenziato dall'esigua rilevanza delle inadempienze probabili risultanti dal Bilancio 2016. Ciò premesso, si segnala che gli indicatori relativi alla qualità del credito a livello di incidenza percentuale sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, per i quali si rinvia al successivo Paragrafo 3-bis ("*Indicatori patrimoniali e dati finanziari selezionati riferiti all'Emittente*") del presente Documento di Registrazione. In merito a tale rischio vi sono elementi per ritenere che permangano elevate rischiosità ed incertezze nei prossimi esercizi in ragione dell'attuale situazione economica, soprattutto laddove non si consolidino chiari segnali di uscita dalla crisi.

Sul fronte della qualità del credito i dati aggregati al 31 dicembre 2016, non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, di Banco Popolare e BPM resi pubblici con il comunicato stampa di Banco BPM del 10 febbraio 2017 evidenziano un'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti pari al 14,6%. Il livello di copertura dei crediti deteriorati è pari al 47,9% sul totale dei crediti deteriorati e il livello di copertura delle sofferenze è pari al 60%.

3.3.1 *Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati*

Banca Aletti negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* e diritti di credito, sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker e dealer*, banche commerciali, banche di investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo.

Tali operazioni espongono la Banca al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, vale a dire in un momento nel quale Banca Aletti vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tuttavia sono preferite le controparti di mercato con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Al 31 dicembre 2016, le posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi facenti capo a Banca Aletti evidenziano un valore netto complessivo negativo (*fair value*), pari a 1.550.735 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (2.338.968 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (3.889.703 migliaia di Euro). Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si rappresenta che la Banca detiene derivati finanziari "*over the counter*" (il cui rischio di adempimento della controparte grava sull'Emittente) con finalità di negoziazione.

Al riguardo, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2016 i derivati finanziari e creditizi "*over the counter*" detenuti dall'Emittente evidenziano un valore positivo complessivo pari a 2.190.732 migliaia di Euro ed un valore negativo complessivo pari a 3.634.070 migliaia di Euro.

Si evidenzia che l'Emittente svolge la funzione di controparte di operazioni in derivati OTC anche per la Capogruppo e per le altre società del Gruppo, con conseguente assunzione del rischio di controparte connesso alle stesse.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tale posizione nonché alle caratteristiche delle stesse si rinvia alle pagine 92 e ss. del Bilancio 2016, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

L'Emittente ritiene che, alla data del presente Documento di Registrazione, le sue risorse finanziarie siano sufficienti per far fronte all'esposizione derivante dai derivati OTC in essere.

3.3.2 *Rischio di concentrazione*

Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Al riguardo, si segnala che al 31 dicembre 2016 sono state rilevate n. 21 posizioni di rischio classificate come "*Grandi Esposizioni*" per un ammontare complessivo ("*non ponderato*") pari a 15.176 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 1.568 milioni di Euro.

Si segnala che i dati sotto riportati sono stati prodotti in conformità alle norme dettate dal Regolamento (UE) n. 575/2103 ("*CRR*") e dalla direttiva 2013/36/UE ("*CRD IV*") del 26 giugno 2013, così come recepite in Italia dalle Circolari di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 n. 285 e 286.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come "*Grandi esposizioni*" sono:

- Banco Popolare per 10.964 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 15,9 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell' art. 400 del **CRR** in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 9.019 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 8.082,7 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata da Banco Popolare) e per un importo pari a 1.889,7 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati finanziari "*over the counter*" ed obbligazioni emesse da Banco Popolare rivenienti dall'attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario e per un importo pari a 55,3 milioni di Euro da attività verso le società partecipate;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 762 milioni di Euro (53 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- BNP Paribas SA per 622 milioni di Euro (82 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) costituita dall'operatività in derivati ed in prestito titoli.
- *London Stock Exchange Group p.l.c.* per 383 milioni di Euro (4 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;

- *Mediobanca SpA* per 336 milioni di Euro (85 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;

Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, emerge che l'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

Alla data del presente Documento di Registrazione, si ritiene che la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da permettere l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del rischio di credito, si rinvia alla Sezione E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa al Bilancio 2016, pagine 143 e ss.

3.4 Rischio connesso all'assenza di *rating* sull'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non riceve giudizi di *rating* da parte di alcuna agenzia di *rating* in quanto, a seguito della fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di *rating* ad alcuna agenzia di *rating*.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che, in assenza di una misurazione del merito di credito dell'Emittente effettuata da un'agenzia internazionale registrata ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE per mezzo di un *rating*, questi non disporrà di un indicatore sintetico della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

Infine, si segnala che i *rating* da ultimo assegnati all'Emittente in data 23 dicembre 2016, poi confermati e contestualmente ritirati in data 24 gennaio 2017 sono quelli dell'agenzia Fitch Ratings.

In particolare, la suddetta agenzia modificando i *rating* precedentemente assegnati:

- portava il *rating* relativo ai debiti a lungo termine dal livello "BB" al livello "BB-" (il livello "BB-" secondo la scala di *rating* dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità al rischio di *default*, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari);
- confermava il *rating* relativo ai debiti a breve termine, al livello "B" (il livello "B", secondo la scala di *rating* dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine);
- e modificava l'outlook sul *rating* di lungo termine assegnato che passava da "Negativo" a "Stabile".

I *ratings* di tipo speculativo assegnati all'Emittente dall'agenzia Fitch Ratings sul debito a lungo termine indicano che l'aspettativa per il rischio di *default* è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo.

3.5 Rischio relativo agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte di CONSOB

In data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" o il "TUF"). Nel corso delle verifiche, gli ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca.

Con lettera datata 10 luglio 2015, detta Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire le risultanze in merito agli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento, come di seguito dettagliate.

Dette aree di miglioramento attengono all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti:

- identificazione del target di clientela (*target market*);
- fase di strutturazione (*product design*);
- processo di pricing dei *certificates*;
- processo di verifica (*product testing*);
- processione di revisione (*review process*)

L'Autorità di Vigilanza ha chiesto dunque che l'organo amministrativo di Banca Aletti adottasse dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi necessari fossero completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. Consob ha chiesto, altresì, di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, aggiornamenti periodici con riguardo agli interventi migliorativi in capo alla Banca. In data 15 settembre 2015 e in data 13 aprile 2016, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha effettuato i primi due riscontri alle richieste di aggiornamento periodico dell'Autorità di Vigilanza, corredate dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità.

Nel mese di settembre 2016 è stata trasmessa all'Autorità di Vigilanza l'ultima lettera di aggiornamento relativa agli interventi attuati dall'Emittente per la risoluzione dei profili di attenzione individuati dalla Consob. Al riguardo non sono note le valutazioni della Consob in merito ai predetti interventi.

3.6 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza.

In particolare l'Emittente appartenendo al Gruppo Banco BPM è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza prudenziale, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto dei requisiti di capitale e di liquidità previsti dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in ottica prospettica, potrebbero condizionare

negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza a livello europeo è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36 UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR), principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Non sono previsti requisiti patrimoniali specifici per l'Emittente oltre a quelli fissati da Basilea III.

In più, si rende noto che l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni specifiche dall'Organo di Vigilanza concernenti i propri requisiti patrimoniali.

Si segnala, altresì, che, in data 24 febbraio 2017, la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "Supervisory Review and Evaluation Process" (SREP), in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari all' 8,15%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2016, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%.

Si segnala altresì che al termine dello SREP la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizioni di legge *pro tempore* vigente in materia di requisiti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016 e dell' 80% a partire dal 1° gennaio 2017 fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi della disciplina del CRR;
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("**BRRD**"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che

s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle obbligazioni, nonché la conversione in titoli di capitale delle stesse, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche con riferimento agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima di tale data.

Per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del "*bail-in*" si rinvia, altresì, al "*rischio connesso all'utilizzo del bail-in*" contenuto nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari dei Prospetti di Base.

Ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In più, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o "**DGSD**") ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di risoluzione unico).

Le novità normative sopra descritte hanno un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo, in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Più nel dettaglio, in attuazione della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il "**FITD**") ha comunicato alle banche consorziate il passaggio dal sistema di *contribuzione ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti soltanto in caso di necessità, ad un sistema misto, in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), un livello obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Per l'esercizio 2016, la contribuzione *ex-ante* richiesta dal FITD alle banche consorziate, commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2016, ammonta a 439,8 milioni di Euro; la quota di competenza del Gruppo è pari a 22,3 milioni di Euro (di cui 0,2 milioni di Euro riferiti all'Emittente) e potrà essere suscettibile di successivo conguaglio, in funzione del grado di rischio attribuito al Gruppo. La restante quota della contribuzione che l'Emittente

dovrà versare come conguaglio sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD e, pertanto, sarà di competenza di tali esercizi.

Inoltre, in data 18 novembre 2015, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, che, ai sensi della BRRD - come recepita nell'ordinamento italiano dai decreti legislativi sopra menzionati - e del Regolamento delegato (UE) n. 2015/63 (che ha stabilito l'obbligo di contribuzione *ex-ante* a carico degli enti), dovrebbe concorrere al finanziamento della risoluzione delle crisi bancarie.

La contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione a carico del Gruppo, per l'esercizio 2016, ammonta a 44,3 milioni di Euro (di cui 2,9 milioni di Euro riferiti all'Emittente), da corrispondere interamente in denaro.

Il contributo straordinario a carico del Gruppo, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato entro la scadenza del 31 dicembre 2016, ammonta a 88,8 milioni di Euro (di cui 5,9 milioni di Euro quale quota di competenza di Banca Aletti).

Nonostante l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti descritto nel presente paragrafo, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

3.7 Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Al 31 dicembre 2016, Banca Aletti risulta esposta nei confronti del debito sovrano dell'Italia. L'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Italia, al 31 dicembre 2016, ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 890.747 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 1.628.721 migliaia di Euro) e rappresenta il 17,23% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2016.

Nella tabella che segue si riporta (i) l'esposizione complessiva detenuta dalla Banca in termini di scaglioni temporali di vita residua, relativa al valore contabile di bilancio, e (ii) il *fair value* totale al 31 dicembre 2016.

Stato (dati in migliaia di Euro)	Scadenza entro 1 anno	Scadenza da 1 a 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2016	Totale <i>fair value</i> al 31 dicembre 2016
Italia	130.267	760.419	61	890.747	890.747
Argentina	-	-	49	49	49
Stati Uniti d'America	14	-	2	16	16

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sopra evidenziati, rappresentano il 35% del portafoglio totale della Banca investito in titoli di debito e sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano.

Circa il 99,9% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019 e circa il 15% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro l'anno.

Nella seguente tabella viene fornito il *rating* di lungo termine attribuito ai titoli di Stato italiani alla Data del Documento di Registrazione forniti dalle società di *rating* Moody's, Standard & Poor's, Fitch Rating e DBRS:

Rating Paesi / Società di rating:	Moody's	Standard & Poor's	Fitch Rating	DBRS
<i>Italia</i>	Baa2	BBB-	BBB-	BBB

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3-bis ("*Indicatori patrimoniali e dati finanziari selezionati riferiti all'Emittente*") del presente Documento di Registrazione."

3.8 Rischio di mercato

Si definisce "*rischio di mercato*" il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, prezzi delle materie prime, volatilità e correlazioni) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'Emittente di tali strumenti (*spread* di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell'andamento generale dell'economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all'investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

In particolare, a seguito del continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani, l'Emittente sottopone a costante monitoraggio la componente "*spread* di credito" limitatamente alle posizioni detenute dall'Emittente in titoli di debito misurate dal modello *Value at Risk* (VaR), sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario.

Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli *spread* di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2016, il VaR di Banca Aletti si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 2.101.882. Tale ultimo valore è così ripartito: Euro 1.456.521 imputabili al rischio *spread* di credito, Euro 546.612 milioni imputabili al rischio tassi di interesse, Euro 1.658.578 relativi al fattore corsi azionari, Euro 218.917 milioni riferibili al rischio cambio e Euro 358.271 milioni riferibili al fattore dividendi e correlazioni.

In particolare, si consideri che, date le incertezze connesse con l'attuale situazione economica, le possibili fluttuazioni di valore di tali posizioni sono più consistenti e maggiormente imprevedibili.

Relativamente al portafoglio bancario, nell'ambito del Gruppo, viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Pertanto, in ragione di quanto sopra riportato, si segnala che data la rilevanza dall'attività *investment banking* dell'Emittente, quest'ultimo risulta esposto in misura significativa al rischio di mercato con riferimento sia alle posizioni in titoli di debito, valutate con la metodologia del VaR come prima precisato, sia per quanto riguarda i derivati detenuti dall'Emittente.

Il Gruppo, di cui Banca Aletti fa parte, prosegue costantemente nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Per ulteriori informazioni sul punto, si rinvia alle pagine 167 e ss. del Bilancio 2016.

3.9 Rischio Operativo

Il "*rischio operativo*" è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

Il rischio operativo viene gestito a livello di gruppo. Il Gruppo dispone di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impiega numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi: occorre comunque ricordare che talune fattispecie di rischio operativo, essendo originate da fattori di rischio esogeni (come ad esempio i fenomeni fraudolenti, l'attacco di virus informatici, il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione ecc.), risultano talvolta solo parzialmente controllabili e/o gestibili da parte del Gruppo.

Con provvedimento del 5 agosto 2014, la Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari, a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di *roll-out* entro il primo semestre 2016.

3.10 Rischio di liquidità

Si definisce "*rischio di liquidità*" il rischio che la Banca non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza, quando esse giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria

attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

Al riguardo si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all'Emittente viene effettuata a livello consolidato da Banco BPM. Pertanto, la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità della Capogruppo di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, ovvero da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio* ("LDR"), al *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR") e al *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla circolare 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente.

Pertanto, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, tratti dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Gruppo Banco Popolare		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	107%	97%
Gruppo BPM		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Inoltre, relativamente agli indicatori illustrati nella tabella che precede, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, del 80% a partire dal 1° gennaio 2017 fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi del CRR;
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Al riguardo, si segnala che l'indice NSFR, di Banco Popolare e BPM, calcolato secondo le

più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari rispettivamente a circa il 107% e 112,73% .

Al 31 dicembre 2016, pertanto il Gruppo rispetta pienamente i requisiti di liquidità previsti dalle disposizioni di legge vigenti ed ad esso applicabili.

Infine, si ricorda che nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche - in un primo momento - dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi di debito sovrano in alcuni Paesi. A seguito di tali avvenimenti la Banca Centrale Europea, al fine di assicurare la stabilità del sistema, ha messo in campo interventi non convenzionali, tuttora attivi, atti a scongiurare eventuali rischi sistemici sul fronte della liquidità.

3.11 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze relative: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; (d) ai recenti sviluppi connessi al *referendum* del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo.

In particolare, si richiamano, in proposito: (i) gli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che hanno generato forti preoccupazioni, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, e - in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi - sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici che si riverberano sulle piazze europee ed americane.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

3.12 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Per “rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso” si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrali e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell’Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell’Emittente in relazione all’attività caratteristica dallo stesso svolta. In particolare, tali procedimenti si riferiscono prevalentemente a reclami della clientela per l’attività di intermediazione in strumenti finanziari.

Nella maggior parte dei casi, vi è una notevole incertezza circa il possibile esito di tali procedimenti e l’entità dell’eventuale perdita. Per tale ragione, in considerazione del giudizio di probabilità di un esito sfavorevole per la Banca dei suddetti procedimenti, la Banca stessa procede ad effettuare opportuni accantonamenti in bilancio. Tuttavia, tali accantonamenti, pur essendo proporzionati al valore dei contenziosi in essere, si fondano su un giudizio prognostico, relativo all’esito degli stessi, che potrebbe rivelarsi errato alla luce della decisione delle competenti autorità giudiziarie.

Al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente pendenti 10 contenziosi, relativi a prodotti e servizi finanziari, con un *petitum* complessivo di 11.133 migliaia di Euro ed un fondo accantonato per 2.173 migliaia di Euro; il rischio di soccombenza è valutato probabile per 5 contenziosi, mentre la passività è da ritenersi solamente potenziale (soccombenza possibile o remota) per i restanti 5.

Inoltre, si precisa che, al 31 dicembre 2016, l’Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l’altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 31 dicembre 2016, tale fondo ammontava a 12.083 migliaia di Euro.

Benché detto fondo rischi, al 31 dicembre 2016, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che detto fondo possa non risultare sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l’eventuale esito negativo di alcune di tali cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull’attività e/o situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari ed arbitrali in cui è coinvolto l’Emittente, si rinvia al Paragrafo 11.6 (“*Procedimenti giudiziari ed arbitrari*”) del Documento di Registrazione.

3.13 Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati presso l’Emittente dalla Guardia di Finanza

Si segnala che, a conclusione di un controllo sull’operatività in *single stock future* del 2010, la Guardia di Finanza di Milano in data 6 ottobre 2015 ha notificato un processo verbale di constatazione nel quale contesta che tre operazioni configurerebbero abuso di diritto. Secondo i verificatori tali operazioni, pur formalmente su *futures*, avrebbero in realtà la sostanza economica del prestito titoli e risponderebbero alla finalità – perseguita dalla presunta controparte non residente – di eludere l’applicazione delle ritenute sui dividendi delle azioni italiane costituenti il sottostante dei future. Gli aspetti rilevati dalla Guardia di Finanza in tale sede, sono analoghi a quelli che la Guardia di Finanza formulò nel 2013 con riferimento ai periodi d’imposta dal 2005 al 2009 e che l’Agenzia delle Entrate in sede di adesione fece propri solo parzialmente, rideterminandone il contenuto con fondamentali cambiamenti.

Conseguentemente, i verificatori in via istruttoria hanno ipotizzato i seguenti rilievi:

- l'omessa l'applicazione di ritenute per 990.405 Euro calcolate con aliquota del 27% sull'ammontare dei dividendi incassati dalla Banca sulle azioni sottostanti i future, in pretesa applicazione dell'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- l'indebita esclusione dalla base imponibile IRAP del 50% dei medesimi dividendi, con un asserito indebito risparmio di imposta di circa 88.000 Euro.

A norma dell'art. 10-bis dello Statuto del Contribuente, la Direzione Regionale Lombardia ("DRE"), Ufficio Grandi Contribuenti, funzionalmente competente, in data 28 ottobre 2015 ha notificato alla Banca un questionario in cui, facendo proprie in via preliminare le conclusioni della Guardia di Finanza, ha richiesto di fornire chiarimenti in merito alle operazioni contestate. A tal riguardo, l'Emittente ha depositato nei termini la risposta, per dimostrare che le operazioni non sono state effettuate al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e per evidenziare l'infondatezza, erroneità e assoluta carenza probatoria della tesi della Guardia di Finanza, come già emerso nell'adesione del 2014.

La DRE, alla luce dei chiarimenti forniti, ha rivisto la pretesa impositiva derivante dalle contestazioni contenute nel processo verbale di constatazione, valutando abusiva una sola delle operazioni contestate. In coerenza con il nuovo convincimento, la DRE in data 25 febbraio 2016 ha emesso gli avvisi di accertamento (prot.2016/39542 e 2016/39543) con il quale ha richiesto il versamento di: (i) Euro 9.870 a titolo di IRAP, oltre sanzioni per euro 5.922 e interessi per euro 1.624,09; e (ii) Euro 5.944 a titolo di ritenute, oltre a sanzioni per Euro 4.508 e interessi per euro 978,07.

Al riguardo, la Banca, pur convinta della correttezza e della legittimità anche fiscale del proprio operato, per mere valutazioni di economicità ha valutato preferibile rinunciare a proporre ricorso, al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218. A tal fine, la Banca ha dunque pagato prima che decorressero i termini per impugnare gli avvisi, il complessivo importo di Euro 21.917,91, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, e spese di notifica ed ha chiuso la vicenda relativa alle predette irregolarità.

3.14 Rischio connesso all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 ("Strumenti Finanziari")

Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili.

In particolare a partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il principio contabile IFRS 9 il quale (i) introduce cambiamenti circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, (ii) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio; (iii) interviene sul "hedge accounting" con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti e (iv) introduce un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti sul conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("forward-looking expected loss").

In sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione non si attendono impatti significativi ma si potrebbe prevedere un incremento dell'entità degli strumenti finanziari da valutare al fair value con imputazione a conto economico degli stessi con un conseguente probabile aumento della volatilità dei risultati negli esercizi successivi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Relativamente invece all' *hedge accounting* si segnala che l'Emittente sulla base delle analisi finora svolte nell'ambito del progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 è orientato a esercitare l'opzione che prevede la possibilità di continuare ad applicare le attuali regole previste dal principio IAS 39. Si segnala, altresì, che tale decisione però potrebbe subire delle variazioni in relazione alle nuove valutazioni che saranno espresse nell'ambito della nuova configurazione progettuale che stata avviata a seguito del perfezionamento della fusione tra Banco Popolare e BPM.

Con riferimento invece al nuovo modello di *impairment* la prima applicazione del suddetto modello comporterà sicuramente un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie rispetto a quelle rilevate in bilancio in applicazione dell'attuale principio contabile IAS 39. Tuttavia alla luce dello stato di avanzamento del processo di implementazione non è al momento possibile determinare con precisione gli effetti che deriveranno dalla sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

3-bis INDICATORI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE

Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente tratti dal bilancio chiuso il 31 dicembre 2016 (il "**Bilancio 2016**") e dal bilancio chiuso il 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio 2015**")

Per maggiori dettagli, si invitano gli investitori a consultare sul sito internet dell'Emittente, www.alettibank.it, o presso la sede legale dello stesso in via Roncaglia 12, il Bilancio 2016 e il Bilancio 2015.

* * *

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, tratti dal Bilancio 2016 e messi a confronto con una sintesi delle medesime voci alla data del 31 dicembre 2015.

A tal riguardo, si segnala che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella direttiva 2013/36/UE ("**CRD IV**") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea III).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*". Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, la nuova circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ("*Disposizioni di vigilanza per le banche*") che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*").

Si ricorda che le nuove norme hanno abolito, per le banche appartenenti a Gruppi, la riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo prevista dalla Circolare 263 (cap. 6, Tit. II, sez. 1).

L'Emittente appartenendo al Gruppo Banco BPM è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza prudenziale, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto dei requisiti di capitale e di liquidità previsti dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente .

Le tabelle che seguono contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi di Banca Aletti, al 31 dicembre 2016 posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2015.

Tabella 1 - Fondi propri

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	820.267	771.285
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-	-

Totale fondi propri	820.267	771.285
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	9,99%	16,86%

Tabella 1-bis - Indicatori di adeguatezza patrimoniale

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività di rischio ponderate	1.707.878	2.882.314
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	48,03%	26,76%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	48,03%	26,76%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	48,03%	26,76%

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che Banca Aletti è autorizzata ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale;
- modello interno di misurazione del rischio operativo (AMA) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai modelli interni, e dunque per la misurazione del rischio di credito e per il rischio di controparte e per quei rischi di mercato non ricompresi nell'elenco sopra riportato si continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate"

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 previsti da Basilea III sono i seguenti:

- il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: "CET1 *ratio*") minimo: 4,5% + 0,625% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 6,0% + 0,625% di CCB;
- il coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 0,625% di CCB.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2016 i *ratio* patrimoniali dell'Emittente, inclusivi dell'utile di esercizio maturato nell'esercizio 2016¹, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 48,08%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 48,08%;
- Total Capital Ratio pari al 48,08%.

I *ratio* patrimoniali, al 31 dicembre 2016, subiscono un incremento rispetto al dato di fine dicembre 2015 per effetto di un incremento dei Fondi Propri dovuto a minori deduzioni

¹ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del CRR, l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital* - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente la cui concessione è richiesta alla BCE dalla Capogruppo e l'esito del relativo procedimento non è stato ancora comunicato alla medesima.

partecipative sui medesimi e principalmente dalla diminuzione dell'importo delle attività di rischio ponderate dovuta alla riduzione del requisito prudenziale per i rischi di mercato, per effetto della riduzione delle posizioni di rischio azionario e del rischio tasso.

Al 31 dicembre 2016 Banca Aletti rispetta pienamente i requisiti patrimoniali sopra descritti e calcolati in ottemperanza alle disposizioni transitorie.

Si segnala, infine, che, in data 24 febbraio 2017, la BCE ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che della Capogruppo è tenuta a rispettare a livello consolidato dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione dello SREP, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari al 8,15%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2016, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, società partecipanti alla fusione, era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%.

Si segnala altresì che al termine dello SREP la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizioni di legge *pro tempore* vigente in materia di requisiti di liquidità.

Indicatori di rischiosità creditizia

Si segnala che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente, pertanto, quanto segue rappresenta una indicazione degli indicatori di rischiosità creditizia a livello di gruppo bancario consolidato.

In particolare, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM alla data del 31 dicembre 2016 e posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2015, tratti dai relativi bilanci approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

Tabella 2 - Indicatori di rischiosità creditizia riferiti al Gruppo Banco Popolare e al Gruppo BPM

	31 dicembre 2016	Dati di sistema al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Dati di sistema al 31 dicembre 2015(1)
<u>Gruppo Banco Popolare</u>				
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	13,1%	n.d.	12,27%	11,0%(**)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	8,2%	n.d.	8,24%	4,80%(***)
Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi (*)	23,6%	n.d.	24,19%	18,30%(**)
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti (*)	16,6%	n.d.	17,92%	10,80%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	42,8%	n.d.	38,32%	58,90%(**)

Rapporto di copertura delle partite anomale	36,1%	n.d.	31,91%	46,50% (**)
Gruppo BPM				
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	9,3%	n.d.	8,9%	11,0% (**)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	4,6%	n.d.	4,4%	4,80% (***)
Crediti Deteriorati Lordi su Impieghi Lordi	16,7%	n.d.	16,3%	18,30% (**)
Crediti Deteriorati netti su Impieghi netti	10,5%	n.d.	10,6%	10,80% (***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	54,7%	n.d.	54,5%	58,90% (**)
Rapporto di copertura delle partite anomale	41,9%	n.d.	39,6%	46,50% (**)

(1) Fonte: si segnala che i dati di sistema al 31 dicembre 2015 riportati nella presente tabella sono tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 29 aprile 2016.

(*) La voce "Partite Anomale" corrisponde ai c.d. "Crediti Deteriorati", che comprendono i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati.

(**) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti ai primi 5 gruppi bancari italiani.

(***) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti al "Totale sistema".

La seguente tabella contiene il dettaglio dei crediti verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2016 posto a confronto con il medesimo dato rilevato alla data del 31 dicembre 2015.

Tabella 3 - Crediti verso la clientela

Crediti verso la clientela (valori in migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Sofferenze	-	-
Inadempienze probabili	36	33
Esposizioni scadute deteriorate	-	-
Esposizioni scadute non deteriorate	19	12
Altre esposizioni non deteriorate	1.387.429	1.334.009
Totale	1.387.484	1.334.054

Grandi Esposizioni

Al 31 dicembre 2016 sono state rilevate n. 21 posizioni di rischio classificate come “Grandi esposizioni” per un ammontare complessivo (“non ponderato”) pari a 15.176 milioni di Euro corrispondenti ad un’esposizione ponderata pari a 1.568 milioni.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come “Grandi esposizioni” sono:

- Banco Popolare per 10.964 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 15,9 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell’ art. 400 del CRR in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 9.019 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 8.082,7 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata da Banco Popolare) per un importo pari a 1.889,7 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati finanziari “over the counter” ed obbligazioni emesse da Banco Popolare o rivenienti dall’attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario e per un importo pari a 55,3 milioni di Euro da attività verso le società partecipate;
- il Ministero dell’Economia e delle Finanze per 762 milioni di Euro (53 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- BNP Paribas SA per 622 milioni di Euro (82 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR) costituita dall’operatività in derivati ed in prestito titoli;
- London Stock Exchange Group p.l.c. per 383 milioni di Euro (4 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- Mediobanca SpA per 336 milioni di Euro (85 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Le restanti 16 posizioni sono riconducibili a gruppi bancari e Fondi Comuni di Investimento (FIA).

Si segnala, infine, che ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

Esposizione dell’Emittente nei confronti degli Stati sovrani

La seguente tabella riporta (i) l’esposizione complessiva detenuta dalla Banca nei confronti degli Stati sovrani, in termini di scaglioni temporali di vita residua, relativa al valore contabile di bilancio, e (ii) il fair value totale al 31 dicembre 2016.

Tabella 4 -Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani

Stato (dati in migliaia di Euro)	Scadenza entro 1 anno	Scadenza da 1 a 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2016	Totale fair value al 31 dicembre 2016
Italia	130.267	760.419	61	890.747	890.747
Argentina	-	-	49	49	49

Stati Uniti d'America	14	-	2	16	16
-----------------------	----	---	---	----	----

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sopra evidenziati, rappresentano il 35% del portafoglio totale della Banca investito in titoli di debito e sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano.

Circa il 99,9% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019 e circa il 15% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro l'anno.

L'esposizione nei confronti del debito sovrano dell'Italia dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 890.747 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 1.628.721 migliaia di Euro) e rappresenta il 17,23% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2016.

Nella seguente tabella viene fornito il *rating* di lungo termine attribuito ai titoli di Stato italiani alla Data del Documento di Registrazione forniti dalle società di *rating* Moody's, Standard & Poor's, Fitch Rating e DBRS:

Rating Paesi / Società di rating:	Moody's	Standard & Poor's	Fitch Rating	DBRS
<i>Italia</i>	Baa2	BBB-	BBB-	BBB

Indicatori di liquidità

Si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all'Emittente viene effettuata a livello consolidato dalla Capogruppo.

In ragione di quanto prima rappresentato, si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio (LDR)*, al *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e al *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla circolare 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente.

Pertanto, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, tratti dai relativi bilanci approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017:

Tabella 5 - indicatori di liquidità riferiti al Gruppo Banco Popolare e al Gruppo BPM

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
<u>Gruppo Banco Popolare</u>		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	107%	97%
<u>Gruppo BPM</u>		

<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Il *Loan to Deposit Ratio (LDR)* esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi netti e l'ammontare totale della raccolta diretta.

Il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 30 giorni stimato in condizioni di normalità gestionale.

Il *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo.

In particolare l'indice LCR di Banco Popolare supera il 155% ed è quindi ben superiore al livello minimo richiesto dalla normativa applicabile, mentre l'indice LCR riferito a BPM è pari a 124,11%. L'indice NSFR, il cui monitoraggio è previsto per il 2018, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal *Quantitative Impact Study* è pari a circa il 107% con riferimento a Banco Popolare e a circa il 112,73% con riferimento invece a BPM.

Al 31 dicembre 2016, pertanto il Gruppo rispetta pienamente i requisiti di liquidità previsti dalle disposizioni di legge vigenti ed ad esso applicabili.

L'Emittente, al 31 dicembre non ha in essere operazione di finanziamento presso la BCE.

A tal fine si segnala che il totale degli attivi stanziabili dall'Emittente presso la BCE, al 31 dicembre 2016, è pari a 1,16 miliardi di Euro.

L'esposizione interbancaria netta al 31 dicembre 2016 ammonta invece a 4.100,9 milioni di Euro

Informazioni sul rischio di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio complessivo dell'Emittente vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2016, la massima perdita potenziale (VaR) si attestava con riferimento al portafoglio complessivo ad Euro 2.101.882.

Relativamente al portafoglio bancario riferito al Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Nuovo principio contabile IFRS 9 ("*Strumenti Finanziari*")

Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili.

In particolare a partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il principio contabile IFRS 9 il quale (i) introduce cambiamenti circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, (ii) modifica la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio; (iii) interviene sul “*hedge accounting*” con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti e (iv) introduce un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti sul conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”).

In considerazione della rilevanza delle modifiche introdotte dal nuovo principio IFRS 9 è stato avviato uno specifico progetto di implementazione che rispecchia i quattro filoni di novità introdotti dal nuovo principio contabile sopra illustrati, il quale è finalizzato a:

- identificare gli impatti del nuovo principio sui processi amministrativi e contabili in essere e più in generale su tutte le attività e sull’organizzazione del Gruppo di cui l’Emittente è parte;
- definire le modifiche da apportare ai suddetti processi ed attività al fine di garantire la *compliance* del Gruppo rispetto alla nuova norma;
- implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema informativo e più in generale in tutti i processi del gruppo interessati dalla novità normativa introdotta.

Si segnala, inoltre, che in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, dall’applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione non si attendono impatti significativi ma si potrebbe prevedere un incremento dell’entità degli strumenti finanziari da valutare al *fair value* con imputazione a conto economico degli stessi con un conseguente probabile aumento della volatilità dei risultati negli esercizi successivi rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Relativamente invece all’ *hedge accounting* si segnala, invece, che l’Emittente sulla base delle analisi finora svolte nell’ambito del progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 è orientato a esercitare l’opzione che prevede la possibilità di continuare ad applicare le attuali regole previste dal principio IAS 39. Tale decisione però potrebbe subire delle variazioni in relazione alle nuove valutazioni che saranno espresse nell’ambito della nuova configurazione progettuale che stata avviata a seguito del perfezionamento della fusione tra Banco Popolare e BPM.

Con riferimento invece al nuovo modello di *impairment* la prima applicazione del suddetto modello comporterà sicuramente un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie rispetto a quelle rilevate in bilancio in applicazione dell’attuale principio contabile IAS 39. Tuttavia alla luce dello stato di avanzamento del processo di implementazione non è al momento possibile determinare con precisione gli effetti che deriveranno dalla sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, tratti dal Bilancio 2016 e posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015.

Tabella 6 - Principali dati di conto economico

(valori in Euro)	31 dicembre 2016(A)	31 dicembre 2015(B)	Variazioni Percentuali (A)(B)
Margine di interesse	148.585.544	184.126.071	-19,30%
Margine di intermediazione	201.253.939	249.838.327	-19,45%
Risultato netto della gestione finanziaria	201.147.203	244.779.429	-17,83%
Costi operativi	(112.252.661)	(105.819.228)	6,08%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	87.288.698	138.954.388	-37,18%
Utile dell'esercizio	61.760.092	92.602.665	-33,31%

Al 31 dicembre 2016 il margine di interesse si attesta a 148,6 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 184,12 milioni di Euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il margine di intermediazione, al 31 dicembre 2016, registra una diminuzione del 19,45% rispetto all'esercizio 2015, passando da 249,83 milioni di Euro a 201,25 milioni di Euro.

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal *trading* in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel *capital market* ed infine nell'*investment management* e *private banking*.

Al riguardo si evidenzia altresì che:

- l'operatività in derivati OTC si presenta ancora come la linea di business con il maggior contributo ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 123,4 milioni di Euro (contro i 149,3 milioni di Euro dello scorso esercizio registrando una diminuzione dei ricavi per 25,9 milioni di Euro), a fronte di collocamenti di prodotti strutturati per un ammontare complessivo pari a 7,1 miliardi di Euro (7,8 miliardi di Euro lo scorso esercizio).

In particolare nell'esercizio 2016 l'attività di strutturazione dei prodotti destinati alla clientela *retail* della rete commerciale del gruppo (per la quale Banca Aletti fornisce oltre al servizio di ideazione anche quello di collocamento a "plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento, liberando le reti distributive dal rischio di invenduto) ha visto il calo sostanziale dei volumi di prodotti strutturati da parte delle reti distributive del gruppo. Pertanto, le commissioni retrocesse alla rete distributiva della capogruppo per l'attività di collocamento dei certificates emessi sono scese nel 2016 a 44,4 milioni di Euro contro i 99,2 milioni di Euro dello scorso esercizio.

- l'operatività di *trading* in titoli e derivati quotati (operatività in *proprietary trading*, *market making* su *single stock future* / *trading* e *market making* su *government supranational* e corporate bond) ha generato ricavi per 9,1 milioni di euro, in calo rispetto ai 26,4

milioni dello scorso esercizio, registrando una diminuzione dei ricavi per 17,3 milioni di Euro;

- l'operatività in *Capital Markets* e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 14,1 milioni di Euro, in calo rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio 2015 (17,6 milioni di Euro) registrando una diminuzione dei ricavi per 3,5 milioni di Euro;
- nell'ambito delle attività di *Investment Management* e *Private Banking*, i proventi operativi si sono attestati a 55,0 milioni di Euro, in lieve calo rispetto ai 56,9 dello scorso esercizio registrando una diminuzione dei ricavi per 1,9 milioni di Euro;

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, al 31 dicembre 2016 a 201,14 milioni, in diminuzione del 17,83% rispetto ai 244,77 milioni dell'esercizio 2015.

Gli oneri operativi hanno registrato un incremento in valore assoluto di 4 milioni di Euro, passando da 105,8 milioni di Euro del 2015 a 112,8 milioni di Euro del 2016 dovuti principalmente all'aumento degli oneri infragruppo dovuti al miglioramento delle infrastrutture tecnologiche dei desk dell'Investment Banking. In virtù di tale dinamica il risultato della gestione operativa è pari a 88,7 milioni di Euro, in calo del 37,3% rispetto ai 141,4 milioni di Euro dello scorso esercizio.

Il risultato lordo dell'operatività corrente è invece pari a 87,3 milioni di Euro e in calo del 37,18% rispetto ai 138,9 milioni di Euro dello scorso esercizio.

Per i sopra indicati motivi l'utile netto di periodo si attesta a 61,8 milioni di Euro contro i 92,6 milioni di Euro del 2015, registrando dunque una diminuzione pari al 33,31%.

Si riporta, altresì, di seguito il dettaglio delle contribuzioni al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD al cui versamento l'Emittente è tenuto, sia su base obbligatoria sia su base volontaria, per l'esercizio 2016:

- la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione per l'esercizio 2016 ammonta a 2,9 milioni di Euro, il cui ammontare è stato integralmente versato per "cassa", in quanto l'Emittente non si è avvalso della facoltà di versare solo la quota del 15% dell'intero importo mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati ("*Irrevocable Payment Commitments*"). Si segnala, inoltre che, in data 27 dicembre 2016 è pervenuta una comunicazione da parte di Banca d'Italia in merito al richiamo di due annualità di contribuzioni addizionali, ai sensi dell'art. 1, comma 848, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un ammontare pari a Euro 5,9 milioni;
- la contribuzione totale richiesta dal FITD per l'esercizio 2016 è invece pari a 164 migliaia di Euro;
- la contribuzione richiesta dallo Schema Volontario gestito dal FITD, al 31 dicembre 2016, era pari a 86,7 migliaia di Euro, corrispondente alla quota di spettanza delle risorse necessarie per l'intervento deliberato dal Consiglio di Gestione dello Schema Volontario a favore di Cassa di Risparmio di Cesena.

Stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016 e posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015.

Tabella 7 - Principali dati di stato patrimoniale

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazioni Percentuali
Patrimonio Netto	943.014	929.352	1,47%
- di cui capitale sociale	121.164	121.164	-
Attività Finanziarie	5.167.714	7.014.225	-26,33%
Passività Finanziarie	8.606.588	8.485.326	1,43%
Crediti verso clientela	1.387.484	1.334.054	4,01%
Crediti verso banche	9.147.493	8.559.287	6,87%
Debiti verso banche	5.046.578	6.260.634	-19,39%
Totale Attivo	15.870.019	17.021.486	-6,76%
Raccolta Diretta (in milioni di Euro)	936	645	45,12%
Raccolta Indiretta (in milioni di Euro)	18.380	17.489	5,09%

Si precisa che nella tabella sopra riportata non viene specificato il saldo sull'interbancario dell'Emittente in quanto tale valore viene calcolato esclusivamente a livello di Gruppo dal Banco BPM.

Il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta a 943.014 migliaia di Euro, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, in aumento rispetto al medesimo dato fine esercizio 2015, pari a 929.352 migliaia di Euro.

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2016 a 5.167.714 migliaia di Euro in diminuzione del 26,33% rispetto a 7.014.225 migliaia di Euro del 31 dicembre 2015.

Le passività finanziarie invece ammontano al 31 dicembre 2016 a 8.606.588 migliaia di Euro in aumento del 1,43% rispetto a 8.485.326 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015.

Si precisa, inoltre che il *fair value* delle Attività Finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- i derivati finanziari *Over the Counter* OTC, che ammontano a 1.966.177 migliaia di Euro;
- i derivati finanziari stipulati con Controparti Centrali per 372.791 migliaia di Euro;
- titoli di debito per 2.540.128 migliaia di Euro;
- titoli di capitale per 262.980 migliaia di Euro;
- quote di O.I.C.R. per 25.638 migliaia di Euro.

Il *fair value* delle Passività Finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi emessi dalla Banca per 4.555.286 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati finanziari *Over the Counter* per 3.425.556 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati creditizi *Over the Counter* per 1.429 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati finanziari stipulati con Controparti Centrali per 462.993 migliaia di Euro;
- Scoperti tecnici su titoli di debito e di capitale per 161.327 migliaia di Euro.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie ripartite per i diversi livelli del *fair value*, al 31 dicembre 2016:

31 dicembre 2016	<u>Livello 1</u>	<u>Livello 2</u>	<u>Livello 3</u>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.760.353	2.384.303	-
Attività finanziarie valutate al fair value	3.532	13.686	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	5.775	65
Derivati di copertura	-	-	-
Attività materiali	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-
Totale	2.763.885	2.403.764	65
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	416.959	8.189.356	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Derivati di copertura		273	
Totale	416.959	8.189.629	-

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano la quasi totalità delle attività finanziarie valutate al *fair value*; la valorizzazione degli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3), pari a 65 migliaia di euro, rappresenta una quota immateriale sul totale delle attività valorizzate al *fair value* e si riferisce all'investimento nello Schema Volontario del FITD, valorizzato sulla base della perizia resa disponibile alle consorziate da parte del FITD, basata sul metodo del "Dividend Discount Model" (DDM).

I crediti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2016 a 1.387.484 migliaia di Euro in aumento del 4,01% rispetto a 1.334.054 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2016 i crediti verso le banche sono pari a 9.147.493 migliaia di Euro in aumento (6,87%) rispetto al medesimo dato al 31 dicembre (8.559.287 migliaia di Euro).

I debiti verso le banche al 31 dicembre 2016 sono pari a 5.046.578 migliaia di Euro, in diminuzione del 19,39% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2015 (6.260.634 migliaia di Euro).

* * *

Per maggiori informazioni sui dati finanziari e patrimoniali dell'Emittente, si invitano gli investitori a leggere il Bilancio 2015, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, altresì disponibile per la consultazione sul sito internet www.alettibank.it.

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Il coefficiente di leva finanziaria ("*leverage ratio*") calcolato secondo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 429 del CRR, applicato all'Emittente, si è attestato, al 31 dicembre 2016, al 13,8%, mentre l'indicatore a regime è quantificato al 13,9%.

Credit Spread

Il valore del *credit spread* del Gruppo rilevato il 9 maggio 2017 è pari a 170,36 *basis point*. Si riportano di seguito le caratteristiche dell'obbligazione di riferimento utilizzata ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

Denominazione: BANCO POP TF 2,75% LG20 EUR

Codice ISIN: XS1266866927

Ammontare in circolazione: € 1.000.000.000 Euro

Durata residua: 3 anni e 3 mesi;

Sede di negoziazione: EuroTLX

Motivazione: l'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto quella più liquida tra le obbligazioni *plain vanilla* con durata compresa tra 2 e 5 anni. In particolare, si segnala che il rischio di credito incorporato nell'obbligazione "Banco Pop Tf 2,75% Lg20 Eur" (ISIN: XS1266866927) è comparabile a quello di una eventuale obbligazione emessa da Banca Aletti. Tale titolo pertanto è rappresentativo del *credit spread* che sarebbe applicabile all'Emittente.

Inoltre, il *credit spread* della Capogruppo calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 9 maggio 2017 (incluso) è pari 186,83 *basis point* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+ ⁽²⁾ e con medesima durata residua dell'obbligazione (calcolato facendo riferimento alle curve IGEEFB03 e IGEEFB 04, debitamente interpolate, come elaborate da Bloomberg), rilevato alla stessa data (pari a 44,01 *basis point*).

A tal riguardo si riportano di seguito i valori utilizzati per la determinazione di tale *credit spread*:

Data	Prezzo	Yield	Tasso Swap	Spread
9-mag-17	103,20	1,716	0,012	170,36
8-mag-17	102,98	1,786	0,021	176,54
5-mag-17	102,83	1,835	0,018	181,68
4-mag-17	102,91	1,810	0,010	180,02
3-mag-17	102,85	1,831	-0,020	185,07
2-mag-17	102,52	1,936	-0,018	195,44
28-apr-17	102,58	1,918	-0,009	192,66
27-apr-17	102,35	1,991	-0,024	201,48
26-apr-17	102,35	1,994	0,012	198,20
MEDIA :				186,83

² Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'impresa nasce nel 1826, nella forma di studio professionale, con l'avvio di un'attività di cambiavalute presso il mercato di Milano. Negli anni successivi l'operatività si orienta verso l'intermediazione in strumenti finanziari, condotta nell'ambito della Borsa del capoluogo lombardo. Nel 1992, a seguito dell'entrata in vigore della legge del 2 gennaio 1991, n. 1 (*"Legge Sim"*), lo Studio professionale si trasforma nella società per azioni Aletti & C. Sim. Entrano nel capitale anche la Banca Popolare di Verona e la Società Cattolica di Assicurazione. Nel 1998 Banca d'Italia autorizza l'esercizio dell'attività bancaria e Aletti & C. Sim si trasforma in Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. Nel 2000 il Gruppo Banca Popolare di Verona acquisisce il controllo di Banca Aletti & C. Oggi Banca Aletti è la struttura specializzata nelle attività di *private* ed *investment banking* per il Gruppo.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni denominata Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

Banca Aletti è registrata presso il Registro delle Imprese di Milano con il numero 00479730459 ed il numero di Partita IVA è 10994160157. L'Emittente è, inoltre, iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5383, alla sezione D del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi al n. D000027139 nonché, in qualità di società facente parte del Gruppo, all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 5034.4, ed aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banca Aletti è una società costituita in data 21 luglio 1998 la cui durata, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia ed operante sulla base della legislazione italiana.

La sede legale dell'Emittente è in Via Roncaglia, 12, Milano ed il numero di telefono è +39 02 433 58 001.

4.1.5 Fatti rilevanti in ordine alla solvibilità dell'Emittente

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita di Banca Aletti che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

5. Principali attività

5.1.1 Principali attività e principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

L'Emittente, prima della intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo Banco Popolare le attività di *investment banking* e *private banking*.

A seguito della predetta operazione di fusione, il modello industriale del nuovo Gruppo riserva a Banco BPM (la "**Capogruppo**") il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e mira a concentrare progressivamente in Banca Aletti le attività di *private banking* ed *wealth management*, mentre le attività di *investment banking* saranno, in linea con il Piano Strategico 2016 - 2019, progressivamente accentrate esclusivamente in Banca Akros S.p.A. ⁽³⁾

In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- ❖ sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli;
- ❖ sulle controllate Banca Aletti e Banca Akros S.p.A. per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati *over the counter* ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivate OTC perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

A tal proposito si precisa che le informazioni economiche finanziarie e patrimoniali riferite all'Emittente e riportate nel presente Documento di Registrazione attengono alle attività svolte dall'Emittente nell'ambito del modello industriale del ex gruppo Banco Popolare, ovvero le attività di:

- ❖ promozione e cura di operazioni di mercato primario;
- ❖ negoziazione sui mercati dell'intera gamma degli strumenti finanziari del Gruppo per la clientela *corporate, private* e privati o per la gestione dei propri rischi;
- ❖ sviluppo di prodotti finanziari innovativi finalizzati alla gestione dell'attivo/passivo delle aziende o dell'investimento/indebitamento della clientela privati;
- ❖ analisi di modelli quantitativi per la valutazione e la gestione di prodotti finanziari complessi;
- ❖ supporto alle politiche di vendita delle reti commerciali nella negoziazione in strumenti finanziari assicurando l'accesso ai mercati di riferimento per la compravendita di valori mobiliari italiani ed esteri;
- ❖ offerta di prodotti e servizi per la clientela *private* tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*";

⁽³⁾ A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono intese le attività di negoziazione sui mercati al servizio della Clientela diretta (*Private* ed Istituzionale), della Clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e, per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

- ❖ gestione su base individuale di portafogli di investimento per la clientela del Gruppo (*private*, privati, istituzionale);
- ❖ collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente.

Si segnala, altresì, che la Banca svolge attività di concessione di crediti alla clientela.

Servizi di investimento

Con riferimento ai servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF, Banca Aletti eroga le seguenti prestazioni: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) ricezione e trasmissione di ordini; (vi) consulenza in materia di investimenti; (vii) gestione di portafogli.

Ulteriori informazioni sulle principali attività dell'Emittente sono fornite nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Roncaglia, 12 Milano e consultabili sui siti *internet* dell'Emittente www.alettibank.it e www.aletticertificate.it.

5.1.2 *Nuovi prodotti e/o nuove attività*

Alla data del presente Documento di Registrazione non vi sono significativi nuovi prodotti e/o nuove attività da segnalare.

5.1.3 *Principali mercati*

Banca Aletti opera principalmente sul mercato italiano e, per lo svolgimento delle attività di negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la stessa si avvale delle strutture del servizio "Trading and Brokerage".

Tali attività sono prestate a favore della Capogruppo e delle altre società del Gruppo, nonché della propria clientela istituzionale e *private*.

L'attività di negoziazione per i servizi in argomento si svolge sui seguenti mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione: MOT, EuroTLX, MTS - Bond Vision, MTA, IDEM, SEDEX, XETRA, EURONEXT, EUREX, EQUIDUCT ed HI-MTF, AIM ITALIA BROKERTEC e TRADEWEB.

Vengono inoltre effettuate negoziazioni sui mercati non regolamentati, cosiddetti "over the counter" (OTC), direttamente o tramite *broker*.

Al 31 dicembre 2016, il numero di sportelli attivi di Banca Aletti è di 33, mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 459 unità.

5.1.4 *Dichiarazioni riguardanti la posizione concorrenziale dell'Emittente*

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo bancario Banco BPM (il "Gruppo"). Banco BPM è la società capogruppo operativa del Gruppo (la "Capogruppo"), con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

Con riferimento alle principali attività del Gruppo, quest'ultimo, in linea con il piano strategico 2016-2019, reso pubblico da Banco Popolare e BPM in data 16 maggio 2016 (il "Piano Strategico"), perseguirà i seguenti obiettivi:

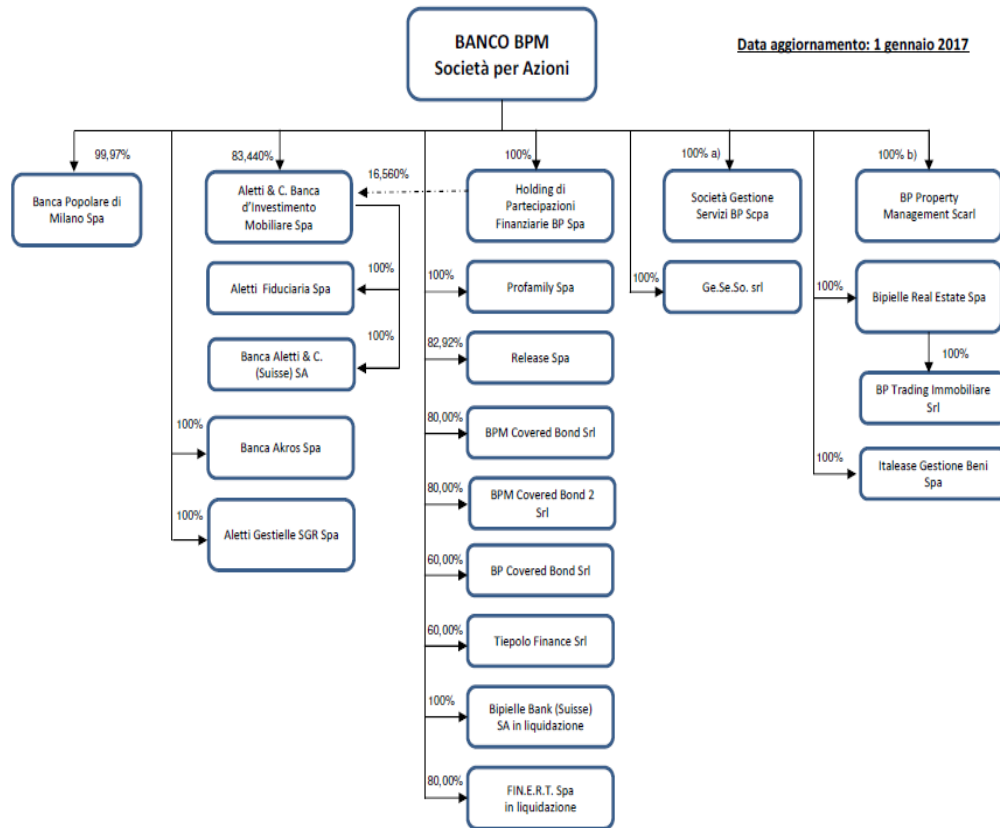
- ❖ Attività Bancaria Tradizionale: focus sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per sotto segmenti di clientela e la semplificazione di processi e prodotti;
- ❖ Corporate & Investment Banking: creazione di una divisione dedicata, aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel corporate *Hedging & Advisory*, sviluppo di sinergie con il Private Banking e valorizzazione delle competenze di Banca Akros S.p.A. e di Banca Aletti;
- ❖ Private Banking: rinnovata *customer proposition* con offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di business da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e collaborazione e *cross selling* con la Divisione Corporate e con il segmento "Imprese";
- ❖ Asset Management, Bancassurance e Credito al Consumo: modello commerciale focalizzato sui segmenti core (*Private* e *Affluent*), che perseguirà l'incremento della produttività attraverso la condivisione delle capacità di prodotto e delle pratiche commerciali elaborate dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM. Tale modello includerà anche partnership commerciali con fabbriche prodotto esterne.

Il modello di *business* del Gruppo sarà articolato su tre assi principali:

- ❖ una proposizione di banca commerciale, dedicata alla clientela *small business, affluent* e *mass market*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale fortemente integrato e da un'offerta completa e razionale di prodotti e servizi bancari;
- ❖ un modello di servizio per la clientela Corporate e Imprese fondato su un'unità di business dedicata ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del Gruppo a marchio Banca Akros S.p.A.;
- ❖ una banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del Gruppo, che farà leva sul brand di Banca Aletti posizionandosi come terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrate.

Si segnala che in data 20 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare ha approvato l'acquisto da BP Luxembourg del 100% del capitale sociale di Banca Aletti & C. (Suisse) SA. L'acquisto è stato perfezionato in data 4 gennaio 2016. L'acquisizione da parte di Banca Aletti della partecipazione nella controllata svizzera è proposta nella prospettiva di un rilancio dell'attività di Banca Aletti & C. (Suisse) tenendo conto del permanente interesse della piazza svizzera per le attività di private banking, delle attività connesse alle procedure di voluntary disclosure nonché della nuova normativa sullo scambio automatico di informazioni che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017.

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM, aggiornato al 1° gennaio 2017, data di efficacia della fusione.



6.2 Direzione e controllo

Dal 1° gennaio 2017, data di efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, Banca Aletti è a tutti gli effetti una società appartenente al nuovo gruppo bancario Banco BPM.

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, che ne detiene una partecipazione diretta pari all'83,44%.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Aletti è la società del Gruppo nella quale sono accentrate le competenze di *private banking* ed *wealth management*.

Banca Aletti, nell'ambito del nuovo Gruppo, non eserciterà più congiuntamente all'attività di *private banking* l'attività di *investment banking* ma opererà con un modello di servizio diretto ai propri clienti per tutti gli aspetti bancari, con un'offerta costruita attorno a servizi bancari differenziati e di investimento incentrati su un modello di consulenza evoluta ad elevata personalizzazione, facendo leva sulle specifiche esperienze maturate nell'ambito della gestione di patrimoni individuali, nella selezione di avanzate competenze gestionali di mercato grazie alla gestione di una piattaforma aperta in ottica *manager of manager* nonché di servizi specialistici di *trading*, ai quali aggiungerà nuovi servizi di consulenza finalizzati ad evolvere verso un modello di *wealth advisory*.

Le attività di *investment banking*, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari verranno invece accentrate in Banca Akros S.p.A.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Informazioni su cambiamenti rilevanti in ordine alle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione contabile, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni, o fatti noti in ordine alle prospettive dell'Emittente

Alla data di redazione del Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Si segnala inoltre che, a seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, Banca Aletti risulta essere la società del Gruppo Banco BPM nella quale verranno accentrate le competenze di *private banking* ed *wealth management*. Le attività di *investment bank*, esercitate da Banca Aletti nell'ambito del ex gruppo Banco Popolare, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari verranno invece accentrate in Banca Akros S.p.A.

8. PREVISIONE DI STIME

Il Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, il Vice Direttore Generale e i membri del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione, gli eventuali incarichi ricoperti all'interno di Banca Aletti e, ove ricorrano, le principali attività esterne degli stessi. I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati eletti in occasione dell'assemblea dei soci del 2 aprile 2015, e resteranno in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

L'Assemblea dei soci del 6 aprile 2017, a seguito delle dimissioni rassegnate - con efficacia dal 1° aprile 2017 - da parte della prof.ssa Costanza Torricelli e della prof.ssa Giovanna Zanotti dalla carica di Consigliere, ha integrato il Consiglio di Amministrazione in carica, nominando il prof. Carlo Bellavite Pellegrini ed il sig. Claudio Rangoni Machiavelli nella carica di Consigliere.

Per quanto riguarda le cariche Speciali - Presidente e Vice Presidente e Amministratore Delegato - esse hanno durata pari ad un esercizio. L'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2017 hanno proceduto a nominare le cariche speciali per l'esercizio 2017, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 dello Statuto, Banca Aletti è amministrata da un consiglio di amministrazione (il "**Consiglio di Amministrazione**"), composto da 7 a 13 membri.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla data del presente Documento Registrazione è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
Vittorio Coda	Presidente
<i>Principali attività esterne: Consigliere di Triboo S.p.A.; Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana; Consigliere di Fondazione Humanitas;</i>	
Carlo Bellavite Pellegrini	Vice Presidente
<i>Principali attività esterne: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sec 3 S.r.l.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sec NPL S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di ISP CB Pubblico S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Südtiroler Speck S.r.l.; Sindaco Effettivo di G. Pozzoli 1875 S.r.l.; Sindaco Unico e Revisore Legale di Partecipazioni Nord Est S.r.l.; Membro del Collegio dei Revisori Contabili di Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica); Componente dell'Odv 231/2001 di ATM S.p.A.; Componente dell'Odv 231/2001 di Rail Diagnostic S.p.A.; Socio di Cascina Pagana società semplice, Professore Ordinario di Finanza Aziendale presso la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Socio fondatore dello Studio Professionale Bellavite Pellegrini & Associati; Associato dello Studio Professionale Bellavite Penegrini.</i>	
Maurizio Zancanaro	Amministratore Delegato
<i>Principali attività esterne; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aletti Fiduciaria S.p.A.; Consigliere di AIPB (Associazione Italiana Private Banking).</i>	
Alberto Bauli	Consigliere

<i>Principali attività esterne: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bauli S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arka S.r.l.; Amministratore Unico di Immobiliare Gravon S.r.l.; Istitore della Ruggero Bauli S.p.A.;</i>	
Bruno Bertoli	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Consigliere Delegato di Comac S.p.A.; Consigliere Delegato di Metra Sistemi S.r.l.; Consigliere di Metra Holding S.p.A.; Consigliere di Metra – Metallurgica Trafilati Alluminio S.p.A.; Consigliere di Metra Ragusa S.p.A.</i>	
Davide Maggi	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale Ada S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Agiur S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Docet S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di immobiliare Pallium S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare SIAC S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Pola S.r.l. in liquidazione.; Presidente del Collegio Sindacale di Quartiere Piave S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di B&D Holding di Marco Drago e C. s.a.p.a.; Presidente del Collegio Sindacale di I G E A S S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Nuova Casarile S.r.l. in liquidazione; Sindaco Effettivo di Imballaggi Protettivi S.r.l.; Sindaco Effettivo di Metro-Com Engineering S.p.A.; Sindaco Effettivo di Ponti S.p.A.; Amministratore Delegato di Contarevi S.r.l.; Sindaco Effettivo di Deoflor S.p.A.; Sindaco Effettivo di B&D Finance S.p.A.; Sindaco Effettivo di De Agostini Editore S.p.A.; Sindaco Effettivo di De Agostini Publishing Italia S.p.A.; Rappresentante comune obbligazionisti di De Agostini S.p.A.; Professore Associato Università degli Studi del Piemonte Orientale; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Novara.</i>	
Mario Minoja	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di Isotta Fraschini Motori S.p.A.; Sindaco Effettivo di Italgalvano S.p.A.; Sindaco Effettivo di Marsilli S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nadir Immobiliare S.r.l.; Professore Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine.</i>	
Giorgio Olmo	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio; Liquidatore di Flumina Servizi S.r.l.; Consigliere di Sime Polka Sp.Zo.o. con sede in Sochaczew (Polonia); Consigliere di D.R.N. S.r.l.; Consigliere di I.C.F. S.r.l.; Socio Amministratore della Società Agricola Bosco Sergnano S.S. di Piarulli Clementina & C.; Socio Amministratore della Società Agricola Colombare di Olmo & C. S.S.; Liquidatore giudiziario di Acciaieria e Ferriera di Crema S.p.A. (in concordato preventivo); Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Crema.</i>	
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Socio Amministratore di Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli e C. società semplice; Socio Amministratore di Corallo – Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli e C. società semplice; Socio Amministratore di Società Agricola Semplice San Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli e C. società semplice; Socio accomandatario di Quattro Colonne di Claudio Rangoni Machiavelli e C. s.a.s società in accomandita semplice; Consigliere della Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta – Società Agricola Cooperativa.</i>	

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Via Roncaglia 12, Milano.

Il Vice - Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Franco Dentella ed è stato nominato in data 24 febbraio 2006.

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
Franco Dentella	Vice Direttore Generale
<i>Principali attività esterne: Consigliere di Popolare Vita S.p.A.</i>	

Il Vice - Direttore Generale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Via Roncaglia 12, Milano.

La composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
Alfonso Sonato	Presidente
<i>Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di 2Vfin S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Arda S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Caselle S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Piemmeti S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Salus S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Società Editrice Arena - SEA S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Verfin S.p.A.; Sindaco Effettivo di Banco BPM S.p.A.; Componente O.d.V. 231/2001 di Banco BPM S.p.A.; Sindaco Effettivo di Ti-Bel S.p.A.; Sindaco Effettivo di Tecres S.p.A.; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A.; Sindaco Effettivo di Veronamercato S.p.A.; Sindaco Effettivo di Promofin S.r.l.; Sindaco Effettivo di Autostrada del Brennero S.p.A.; Sindaco Effettivo di New Twins S.r.l.; Sindaco Effettivo di Demetra Holding S.p.A.; Sindaco Effettivo di Veronafiore S.p.A.; Consigliere di Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.; Consigliere di Zenato Holding S.r.l.; Consigliere di Burgo Group S.p.A.; Liquidatore di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Verona, Sindaco Effettivo di BP Property Management S.C.r.l. .</i>	
Angelo Zanetti	Sindaco effettivo
<i>Principali attività esterne: Sindaco Effettivo di Sofinco S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Profassmo.it S.r.l.; Presidente Collegio dei Revisori di Unione Cristiana Dirigenti - U.C.I.D. - sezione Modena; Componente Collegio dei Revisori di Confindustria Modena; Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola; Curatore fallimentare di Ast S.r.l.; Curatore fallimentare di Servizi Globali Generali S.r.l.; Curatore fallimentare di CREA S.r.l. in liquidazione; Curatore fallimentare di Immagine Studio Immagine S.p.A. in liquidazione; Curatore fallimentare di Joy's Group S.r.l. in liquidazione; Curatore di ITS S.p.A.; Curatore del Fallimento Arcobaleno Impianti ed Edilizia S.r.l. in liquidazione; Curatore del Fallimento Ticle S.r.l.; Commissario giudiziale di Iride S.r.l.; Commissario giudiziario di Nipa S.p.A. in liquidazione; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Modena.</i>	
Franco Valotto	Sindaco effettivo

Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di Arena Broker S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di HI-MTF Sim S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Veronafiere Servizi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Fabbrica Cooperativa Perfosfati Cerea S.C. ; Presidente del Collegio Sindacale di Pidigi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Manni Group S.p.A.; Sindaco Unico di Spectrum Brands Italia S.r.l.; Sindaco Effettivo di Infrastrutture CIS s.r.l.; Componente O.d.V. 231/2001 di Infrastrutture CIS S.r.l.; Sindaco Effettivo di Sare S.p.A.; Sindaco Effettivo di Arca Sistemi Soc. Cons. a r.l.; Sindaco Effettivo di Bauli S.p.A.; Sindaco Effettivo di Stalam Holding S.p.A.; Sindaco Effettivo di Stalam S.p.A.; Sindaco Effettivo di Verplastic S.p.A.; Socio accomandatario di Immobiliare Nicola Mazza di Valotto Franco & C. S.A.S.; Curatore fallimentare di Squaranto – Officine Meccaniche S.r.l.; Liquidatore di Eidos Societa' Consortile a r.l. in liquidazione; Revisore dei Conti della Fondazione Giovanni Zanoni; Revisore dei Conti della Fondazione San Zeno; Consigliere della Fondazione A.R.C.A.; Consigliere della Fondazione Biondani Ravetta; Membro unico O.d.V. 231/2001 di Arena Broker S.r.l.; Componente O.d.V. 231/2001 di HI-MTF S.p.A.; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Verona.

Marco Bronzato

Sindaco Supplente

Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia Holding S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Intimo 3 S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Panasonic Electric Works Italia s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Uteco Converting S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Aletti Gestielle SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale della Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.; Presidente O.d.V. 231/2001 della Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Aletti Fiduciaria S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Leasimpresa Finance S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Effegi Style S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di BP Mortgages S.r.l.; Sindaco Effettivo di Calzificio Trever S.p.A.; Sindaco Effettivo di Catalina S.p.A.; Sindaco Effettivo di Erreci S.r.l.; Sindaco Effettivo di Pami Finance S.r.l.; Sindaco Effettivo di BPL Mortgages S.r.l.; Sindaco Effettivo di Filmar S.p.A.; Sindaco Effettivo di 3A dei F.lli Antonini S.p.A.; Sindaco Unico di Ferrari Group S.r.l.; Revisore contabile della Fondazione San Zeno Onlus; Revisore contabile della Fondazione Giorgio Zanotto; Socio Amministratore di Studio Firma Associazione Professionale; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Verona.

Alberto Acciario

Sindaco Supplente

Principali attività esterne: Presidente Collegio Sindacale di Aedilitia S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Area Lamaro S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Lamaro S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Rho 2015 S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Sabiana S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Sony Mobile Communications Italy S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Spedizioni Trasporti Pasquinelli Ennio S.p.A.; Sindaco Effettivo di Aletti Gestielle SGR S.p.A.; Sindaco Effettivo di Beauty and Luxury S.p.A.; Sindaco Effettivo di Centro Alto Milanese S.r.l.; Sindaco Effettivo di Finbot S.p.A.; Sindaco Effettivo di Immobiliare Cavour Corsico S.p.A.; Sindaco Effettivo di Immobiliare Papiniano S.r.l.; Sindaco Effettivo di Manco S.p.A.; Sindaco Effettivo di Pronto Service Jolly S.p.A. in liquidazione; Sindaco Effettivo di Theis Italiana S.r.l.; Sindaco Effettivo di Rance' e C. S.r.l.; Consigliere Delegato di Immobiliare Trebi S.p.A.; Consigliere di Mivo' S.r.l.; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Milano.

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Via Roncaglia 12, Milano.

9.2 Conflitti di interesse

Come indicato nel precedente Paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società sia all'interno che all'esterno del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse.

Banca Aletti gestisce i conflitti di interesse nel rispetto:

- degli articoli 2373, 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile;
- dell'articolo 136 del TUB, come di volta in volta modificato ed integrato;
- delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n.229 del 21 aprile 1999, Titolo II, Capitolo 3;
- delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, (introdotto con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011), Capitolo 5, Titolo V, disciplinante le *"Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"*;
- delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, disciplinante il *"Governano Societario"*;
- degli art. 53, 56 e 67 del TUB, come di volta in volta modificati ed integrati.

A tal riguardo si precisa che, facendo seguito ad iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, l'Emittente ha adottato specifici regolamenti in materia di *"Gestione dei Conflitti di Interesse"*, di *"Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"* e di *"Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate"*.

In base allo IAS 24, rispetto a Banca Aletti si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco BPM S.p.A, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le società controllate da Banca Aletti e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Aletti, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza
- i dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale di Banca Aletti, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto; eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti o di Capogruppo;
- stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con Banca Aletti, con Capogruppo o con le altre società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con Banca Aletti, con Capogruppo o con le altre società del Gruppo;

- rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di Capogruppo. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dall'Emittente con le parti correlate sopra indicati.

Principali transazioni dell'Emittente con società del Gruppo e con altre parti correlate al 31 dicembre 2016 (i valori sono espressi in migliaia di Euro).

	Società controllante	Altre società del Gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.787.162	-	-	-	-	334	1.787.496	34,7%
Crediti verso banche	8.486.158	-	-	-	-	2.119	8.488.277	92,8%
Debiti verso banche	4.309.673	-	-	-	-	-	4.309.673	85,4%
Passività finanziarie di negoziazione	524.989	-	-	-	-	2.384	527.373	6,1%
Garanzie rilasciate e impegni	203.590	4	-	-	-	2.198	205.788	41,5%
Raccolta indiretta	-	-	-	-	26.394	524.197	550.591	3,0%

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, la Capogruppo detiene una partecipazione diretta di controllo dell'Emittente pari all'83,44% e una partecipazione indiretta pari al 16,56% per il tramite di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.

10.2 Patti parasociali

Si segnala che in data 23 marzo 2016, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, Banco Popolare S.C. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. hanno sottoscritto un protocollo d'intesa al fine di realizzare un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni che svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di holding capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e di direzione unitaria su tutte le società appartenenti al nuovo gruppo.

In data 15 ottobre 2016, le Assemblee Straordinarie del Banco Popolare S.C. e di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. hanno approvato suddetta operazione di fusione, dando vita alla nuova società bancaria Banco BPM, con sede legale a Milano e sede amministrativa a Verona. La fusione è divenuta efficace in data 1° gennaio 2017.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

La presente sezione include mediante riferimento i dati dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario nonché le politiche contabili e le note esplicative di cui al Bilancio 2016 (<http://www.alettibank.it/chi-siamo/investor-relations/bilanci-relazioni>), nonché al Bilancio 2015 (<http://www.alettibank.it/chi-siamo/investor-relations/bilanci-relazioni/>).

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
Stato Patrimoniale	Pag. 53	Pag. 68
Conto Economico	Pag. 54	Pag. 69
Rendiconto Finanziario	Pag. 58	Pag. 73
Nota Integrativa	Pagg. 61-197	Pagg. 76 - 207
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 71	Pag. 69
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	Pag. 72	Pag. 70
Relazione del Collegio Sindacale	Pagg. 55 - 61	Pagg. 53-60
Relazione della Società di Revisione	Pag. 63 - 66	Pagg. 61-64

Ulteriori informazioni sono fornite nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in via Roncaglia 12, Milano, presso le filiali, nonché sul sito *internet* istituzionale dell'Emittente, www.alettibank.it.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige esclusivamente il bilancio d'esercizio individuale. La redazione del bilancio consolidato è di competenza della Capogruppo. Risulta pertanto oggetto di consolidamento nel bilancio della Capogruppo anche la società Aletti Fiduciaria S.p.A. controllata al 100% dall'Emittente e soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le Società di Revisione hanno rilasciato le proprie relazioni in merito ai bilanci d'esercizio chiusi in data 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 esprimendo giudizi senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione si trovano a pagg. 63 e ss. del Bilancio 2016 e a pag. 61 del Bilancio 2015 messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna informazione finanziaria ulteriore rispetto a quelle contenute nel Bilancio 2016 e nel Bilancio 2015.

11.4 Ultime informazioni finanziarie

Gli ultimi dati di bilancio pubblicati, alla data di redazione del Documento di Registrazione, sono quelli relativi al bilancio chiuso in data 31 dicembre 2016.

Il Bilancio 2016 è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Roncaglia 12, Milano, nonché sul sito internet istituzionale dell'Emittente, www.alettibank.it.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali successive al 31 dicembre 2016.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Durante il periodo dei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali a carico di Banca Aletti che possano avere, o abbiano avuto, di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività di Banca Aletti.

Si precisa che l'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 31 dicembre 2016 tale fondo ammontava a 12.083 migliaia di Euro ed è composto come di seguito dettagliato:

- Fondi di quiescenza aziendali per 14 migliaia di Euro
- Controversie Legali per 2.173 migliaia di Euro
- Oneri del Personale per 9.896 migliaia di Euro

Al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente pendenti 10 contenziosi, relativi a prodotti e servizi finanziari, con un *petitum* complessivo di 11.133 migliaia di Euro ed un fondo accantonato per 2.173 migliaia di Euro; il rischio di soccombenza è valutato probabile per 5 contenziosi, mentre la passività è da ritenersi solamente potenziale (soccombenza possibile o remota) per i restanti 5.

Controllo della Guardia di Finanza di Milano

A conclusione di un controllo sull'operatività in single stock future del 2010, la Guardia di Finanza di Milano in data 6 ottobre 2015 ha notificato un processo verbale di constatazione nel quale contesta che tre operazioni configurerebbero abuso di diritto. Secondo i verificatori tali operazioni, pur formalmente su futures, avrebbero in realtà la sostanza economica del prestito titoli e risponderebbero alla finalità - perseguita dalla presunta controparte non residente - di eludere l'applicazione delle ritenute sui dividendi delle azioni italiane costituenti il sottostante dei future. Conseguentemente, i verificatori in via istruttoria hanno ipotizzato i seguenti rilievi:

- l'omessa l'applicazione di ritenute per 990.405 Euro calcolate con aliquota del 27% sull'ammontare di dividendi incassati dalla banca sulle azioni sottostanti i future, in pretesa applicazione dell'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- l'indebita esclusione dalla base imponibile IRAP del 50% dei medesimi dividendi, con un asserito indebito risparmio di imposta di circa 88.000 Euro.

I descritti rilievi sono analoghi a quelli che la Guardia di Finanza formulò nel 2013 con riferimento ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 e che l'Agenzia delle Entrate in sede di adesione fece propri solo parzialmente, rideterminandone il contenuto con fondamentali cambiamenti.

A norma dell'art. 10-bis dello Statuto del Contribuente, la DRE Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, funzionalmente competente, in data 28 ottobre 2015 ha notificato alla Banca un

questionario in cui, facendo proprie in via preliminare le conclusioni della Guardia di Finanza, ha richiesto di fornire chiarimenti in merito alle operazioni contestate. A tal riguardo, l'Emittente ha depositato nei termini la risposta, per dimostrare che le operazioni non sono state effettuate al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e per evidenziare l'infondatezza, erroneità e assoluta carenza probatoria della tesi della Guardia di Finanza, come già emerso nell'adesione del 2014.

La DRE, alla luce dei chiarimenti forniti, ha rivisto la pretesa impositiva derivante dalle contestazioni contenute nel processo verbale di constatazione, valutando abusiva una sola delle operazioni contestate. In coerenza con il nuovo convincimento, la DRE in data 25 febbraio 2016 ha emesso gli avvisi di accertamento (prot.2016/39542 e 2016/39543) con il quale ha richiesto il versamento di: (i) Euro 9.870 a titolo di IRAP, oltre sanzioni per euro 5.922 e interessi per euro 1.624,09; e (ii) Euro 5.944 a titolo di ritenute, oltre a sanzioni per euro 4.508 e interessi per euro 978,07.

Al riguardo, la Banca, pur convinta della correttezza e della legittimità anche fiscale del proprio operato, per mere valutazioni di economicità ha valutato preferibile rinunciare a proporre ricorso, al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218. A tal fine, la Banca ha dunque pagato prima che decorressero i termini per impugnare gli avvisi, il complessivo importo di Euro 21.917,91, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, e spese di notifica ed ha chiuso la vicenda relativa alle predette irregolarità.

Accertamenti ispettivi da parte della CONSOB presso l'Emittente

In data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. Nel corso delle verifiche, gli ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca.

Con lettera datata 10 luglio 2015 detta Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire le risultanze in merito agli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento, come di seguito dettagliate.

In particolare, Consob, ha richiamato l'attenzione di Banca Aletti su alcune aree di miglioramento relative all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti:

- identificazione del target di clientela (*target market*);
- fase di strutturazione (*product design*);
- processo di *pricing* dei *certificates*;
- processo di verifica (*product testing*);
- processione di revisione (*review process*)

L'Autorità di Vigilanza ha chiesto dunque che l'organo amministrativo di Banca Aletti adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi che la Banca è tenuta ad effettuare siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. Consob ha chiesto, altresì, di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, aggiornamenti periodici con riguardo agli interventi migliorativi che la Banca è tenuta ad effettuare. In data 15 settembre 2015 e in data 13 aprile 2016, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha

effettuato i primi due riscontri alle richieste di aggiornamento periodico dell'Autorità di Vigilanza, corredate dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità.

Nel mese di settembre del 2016 è stata trasmessa all'Autorità di Vigilanza un'ulteriore lettera di aggiornamento relativa agli interventi attuati dall'Emittente per la risoluzione dei profili di attenzione individuati dalla Consob. Al riguardo non sono note le valutazioni della Consob in merito ai predetti interventi.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente dopo il 31 dicembre 2016, data in cui sono state pubblicate informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Oltre alle relazioni delle Società di Revisione sui bilanci al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

13.1 Relazione dei revisori

Le Società di Revisione hanno rilasciato le proprie relazioni in merito ai bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, esprimendo un giudizio senza rilievi.

Le relazioni delle Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci (pag. 63 del Bilancio 2016 e pag. 61 del Bilancio 2015) messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 (*"Documenti a disposizione del pubblico"*) del presente Documento di Registrazione, a cui si rinvia.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Qualsiasi informazione proveniente da terzi è stata fedelmente riprodotta e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati omessi fatti che avrebbero potuto rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per l'intera validità del Documento di Registrazione l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in via Roncaglia 12, Milano, la seguente documentazione:

- ❖ atto costitutivo e statuto dell'Emittente ⁽⁴⁾;
- ❖ bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di Deloitte & Touche ⁽⁵⁾;
- ❖ bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di Deloitte & Touche ⁽⁶⁾;
- ❖ comunicato stampa, pubblicato in data 23 marzo 2016, avente ad oggetto l'operazione di fusione tra Banco Popolare S.C. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.⁽⁷⁾;
- ❖ comunicato stampa, pubblicato in data 15 ottobre 2016, avente ad oggetto l'approvazione della fusione tra Banco Popolare S.C. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.⁽⁸⁾;
- ❖ comunicato stampa pubblicato in data 1° gennaio 2017 avente ad oggetto l'avvenuta fusione tra Banca Popolare S.C. e Banca Popolare di Milano S.c. a.r.l e la conseguente nascita della società per azioni Banco BPM S.p.A⁽⁹⁾;

Lo statuto e i bilanci possono altresì essere consultati sul sito internet istituzionale dell'Emittente www.alettibank.it ed il Documento di Registrazione sul sito internet www.aletticertificate.it.

L'Emittente si impegna a rendere disponibili, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie e le situazioni contabili periodiche successive al 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e i rischi connessi all'investimento.

(4) <http://www.alettibank.it/media/Statuto-Banca-Aletti-14.4.2015.pdf>

(5) <http://www.alettibank.it/chi-siamo/investor-relations/bilanci-relazioni/>

(6) <http://www.alettibank.it/chi-siamo/investor-relations/bilanci-relazioni/>

(7) http://www.gruppobancopopolare.it/media/Comunicato_stampa_congiunto_BP_BPM.pdf

(8) http://www.gruppobancopopolare.it/media/2016_10_15-Assemblea-dei-soci-del-Banco-Popolare-approva-il-progetto-di-fusione-con-BPM.pdf

(9) http://www.bancobpm spa.it/media/2017_01_01-Fusione-tra-BP-e-BPM-Data-efficacia-fusione-e-attivita-concambio.pdf